

Torino, 13 aprile 2011



Carissima Madre Mazzarello,

abbiamo letto con gratitudine la tua lettera a Suor Angela Vallese, che rende anche noi, tue figlie del XXI secolo, partecipi della tua grande maternità e sollecitudine per ogni sorella, vicina e lontana.

Quel “sapore di casa” che si coglie dalle notizie di Nizza e di Mornese, dai consigli ‘personalizzati’, dal legame che stabilisci con il Paradiso, ci giunge come ‘invito’ ad aprirti il nostro cuore con spontaneità, sicure che tu ci metterai nel Cuore Sacratissimo di Gesù insieme con tutte le sorelle del mondo, passate e presenti.

La nostra Comunità, che ha la grazia di vivere all’ombra dell’Ausiliatrice e suo suolo ‘santo’ di Valdocco, esprime la sua missione nell’ACCOGLIENZA di quanti, membri della grande Famiglia Salesiana, sostano in questi luoghi del Carisma.

Il sorriso, il ‘prenderci cura’, l’accompagnare, il servire sono parte fondamentale del nostro ‘essere qui’. Tuttavia, ognuna di noi ha un suo specifico compito e modo di essere ‘missionaria’: c’è chi apre la porta e con affabilità ascolta e indirizza; c’è chi con generosità organizza, provvede e prepara la mensa; c’è chi con umile e sereno sacrificio lava, stira, riassetta la biancheria delle sorelle ospitate e ospitanti; c’è chi con competenza collabora in campi diversi nell’intenso e impegnativo lavoro ispettoriale; c’è chi si prende cura della salute e della malattia; c’è chi sta tra i giovani e le tante loro povertà, cercando di trovare il “punto accessibile al bene”, c’è infine chi è presente con cuore umile e buono un po’ dovunque e anima instancabilmente a tutto ciò che tu raccomandi:

- ✧ il silenzio e il raccoglimento per sentire la voce del Signore e parlare molto con lui
- ✧ la riflessione saggia che evita il pettegolezzo e la parola di troppo con le ‘creature’
- ✧ l’essere allegre e il lavorare per piacere a Gesù e farsi sante
- ✧ il non scoraggiarsi mai e il non porre condizioni al servizio (“... ma...”)
- ✧ il fervore delle novizie e la virtù soda delle professe
- ✧ il cominciare ogni giorno ad essere umili, a pregare di cuore e a lavorare con retta intenzione
- ✧ il dare buon esempio in tutto e pensare al Paradiso
- ✧ il volersi bene e aiutarsi l’un l’altra.

Qual è il FARO che guida la nostra vita e che illumina il nostro quotidiano? Ce lo riveli e richiami tu stessa nella lettera: è GESU’, la nostra forza! Guardando il ‘faro’ uruguayano di Flores che “*brilla ancora*” nonostante tutte le sue vicissitudini, ci piace altresì pensare che... il “faro”, vale a dire il ‘corpo’ visibile che genera nello Spirito, custodisce ed emana la Luce è... MARIA, l’Aiuto Potente tuo e di Don Bosco; mentre la LUCE che illumina e dà forza è naturalmente GESU’, sorgente e irradiazione dell’amore misericordioso del Padre. Non importa se la nostra vita è una nave oppure una piccola imbarcazione: la rotta è sicura, non temiamo la tempesta del mare!

Permettici ora di rivolgere un augurio affettuoso a Colei che ti rappresenta dal vivo nell’Istituto e che, nelle sue lettere, sottolinea costantemente il bisogno urgente di ‘missionarietà’ e di ‘profezia’ in un mondo che rischia la deriva, senza valori e senza Dio.

A Te, amatissima MADRE YVONNE, il nostro GRAZIE più profondo e affettuoso. Sentici vicine al tuo cuore, confida nella nostra preghiera fraterna qui nella Basilica voluta da Don Bosco come ‘monumento di riconoscenza’ a Maria Ausiliatrice. In questo mese che prepara alla festa tua e dell’Istituto in Uruguay, una delle prime terre di missione raggiunte dalle nostre coraggiose e giovanissime sorelle delle origini - e che si intreccia con il cammino della Pasqua - si compia il ‘miracolo’ della nostra ‘conversione’ e risplenda più visibilmente in noi la gioia dell’appartenenza a Dio che ci rende persone e comunità “vocazionali” per i giovani, per le famiglie e per le nostre stesse sorelle.

Un forte abbraccio da tutte noi!

*le Sorelle della Comunità di Torino M. A. 35*

